



CAPPELLA DEI LICEI DELL'OPERA
SANT'ALESSANDRO DI BERGAMO

Giovedì 13 marzo 2025, ore 20.45

MEDITAZIONE MUSICALE CON LO STABAT MATER DI GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

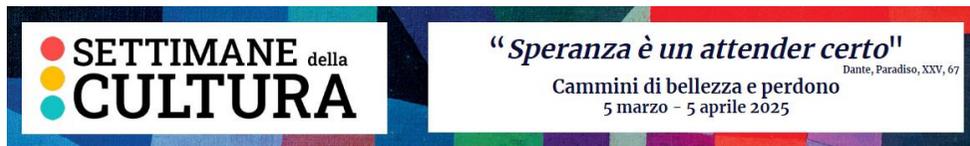
- Riflessioni sul testo a cura del prof. Enzo Noris, presidente della Società Dante Alighieri di Bergamo
- Introduzione musicologica di Carlo Malighetti

Voci femminili del Coro "Voci all'Opera" di Bergamo e della Cappella Polifonica di Locate dirette da Domenico Gualandris

Primo violino: Beatrice Roncelli
Secondo violino: Matteo Montalvo
Viola: Francesca Calegari
Violoncello: Luigi Yeddes
Organo: Carlo Malighetti

Solisti: Alida Roncalli e Elisabetta Viaro (soprani)
Mirella Gambirasio e Gaia Gualandris (mezzosoprani)

La serata è inserita nelle Settimane della Cultura promosse dall'Ufficio per la Pastorale della Cultura della Diocesi di Bergamo e nel programma del semestre 2025 della Società Dante Alighieri di Bergamo.



DAN Società
Dante Alighieri
II-F Bergamo

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Stava la Madre addolorata
in lacrime, presso la croce
mentre pendeva il Figlio.

Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complacem.

Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio
per essergli gradito.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiit gladius.

La Sua anima gemente,
contristata e dolente
fu trafitta da una spada.

Sancta Mater, istud agas,
crucifigi fige plagas
cordi meo valide.

Santa Madre, ti prego,
imprimi fortemente le piaghe del
crocifisso nel mio cuore.

Quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!

Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

Del Tuo Figlio ferito
che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.

Quae moerebat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.

Come si rattristava e si doleva
la Pia Madre mentre vedeva
le pene del celebre Figlio.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolére
donec ego víxero.

Fammi piangere intensamente con
Te, condividere il dolore del Crocifis-
so, finché avrò vita.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?

Chi non piangerebbe
se vedesse la Madre di Cristo
in tanto supplizio?

Iuxta crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
in planctu desidero.

Desidero stare accanto alla Croce con
Te, ed unirmi a te
nel pianto.

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Chi non si rattristerebbe
contemplando la Madre di Cristo
dolente insieme al Figlio?

Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.

O Vergine gloriosa fra le vergini
non essere severa con me,
fa' che io pianga con Te.

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Per i peccati della sua gente
vide Gesù nei tormenti
e sottoposto ai flagelli.

*Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
paradisi gloria.

*Quando il corpo morirà
fa' che all'anima sia donata
la gloria del Paradiso.

Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum *emisit* spiritum.

Vide il suo dolce Nato
che moriva abbandonato,
mentre esalava lo spirito.

Amen.

Amen.

Eia, mater, fons amoris,
me *sentire* vim doloris
fac, ut tecum *lugeam*.

Oh, Madre, fonte d'amore,
fammi provare la forza del dolore
perché possa piangere con Te.

*Eseguita solo in forma orchestrale

Traduzione del testo latino del prof. Enzo Noris